

Alla scoperta della Valsolda, terra selvaggia tanto amata dal Fogazzaro.

25/04/2010

Il tempo previsto per la domenica, come al solito negli ultimi mesi, non era dei migliori e non invogliava la partecipazione alla gita. Infatti venerdì sera alle 10 eravamo in 24: “.....allora niente pullman.....si va in auto....”. E invece no, abbiamo fatto il pieno: 36 su 36 posti, l'ultimo si è presentato domenica mattina in piazzale Foresio: “.....c'è ancora un posto per me?”.

Puntuali si parte alle 7, in poco più di un ora siamo a Dasio; la strada è stretta, ma l'autista ha una guida davvero competente e sicura. Al parcheggio della chiesa ci aspetta l'amico Vincenzo, conosciuto appena 2 settimane prima, in occasione del sopralluogo, e con lui ci sono i suoi compagni del Cai di Menaggio; in tutto facciamo un bel gruppo, siamo in 50! Vincenzo è del luogo, una occasione straordinaria per conoscere ancora meglio la selvaggia Valsolda, grazie anche ad una piccola variazione sull'itinerario di viaggio indicato sul notiziario del Cai.

Radunati i due gruppi percorriamo circa un km sulla strada per San Rocco, dove incontriamo l'omonima chiesa. Dopo il ponte Bizzo, voltiamo subito a destra e cominciamo a salire, un pò sul sentiero, un pò sulla mulattiera di ciottoli e in breve arriviamo al passaggio sulle roccette; nel tratto più esposto un corrimano ci permette di godere della vista in tranquillità. Poco più avanti, entriamo nella valletta e ci troviamo ad attraversare il torrente Soldo in un tratto dove si formano delle splendide pozze di acqua verde. Vincenzo ci mostra, in un tratto nascosto del fiume, le marmitte, cavità di forma emisferica prodotte dall'azione erosiva dell'acqua.

Appena dopo il torrente lasciamo il sentiero 8 e prendiamo sulla destra il 34, che ci porterà ai ripidi prati di Punè, ai piedi del Sass di Mont.

Peccato per la foschia; da qui c'è una splendida vista sul lago e sarebbe ancora meglio se il sole non fosse così velato.....

Giunti al colle tra il Sass di Mont e le cime di Noga attraversiamo il bosco, seguendo le indicazioni per il sentiero 34 che ci porta, ancora per ripidi pendii erbosi, alla base della prima delle Cime di Noga, quella più a sud.

Una breve pausa per ricompattare il gruppo e raggiungere finalmente le cime insieme, prima una poi l'altrache splendido panorama su Dasio proprio sotto di noi, il Ceresio da Osteno a Porto Ceresio, e la vista si allunga fino al lago Maggiore; nella foschia le Cave di Baveno. Alle nostre spalle, il Passo del Pairolo, la Cima di Noress, La Fiorina e il Torrione, ancora con la neve.

La prima delle cime che raggiungiamo è un piccolo panettone erboso, la seconda è un cocuzzolo roccioso.

Da qui, guardando verso il basso, vediamo già la nostra prossima meta, dove approfitteremo del prato soleggiato e della fontana di acqua fresca per fare merenda: l'Alpe Noresso.

Giù per il bosco in pochi minuti e siamo all'alpe.

Sparsi sul prato, chi mangia, chi sonnecchia, chi coglie attimi di ricordo attraverso fotografie.....qualcuno dorme della grossa, vero Antonio, vero Leonardo ?

Ripartiamo per la nostra traversata; dopo poche decine di metri di salita attraversiamo i pendii sotto la Cima dell'Oress fino al Passo del Pairolo. Vincenzo ci fa notare, ai bordi del sentiero, numerose piazzole spianate; sono le carbonaie, dove veniva bruciata legna per fare carbone da trasportare nei villaggi a valle.

Giunti al passo, punteggiato di rose di Natale e di crocus, ci affacciamo sulla Val Colla per un sguardo sulla Capanna Pairolo. Torniamo indietro di qualche passo e ora cominciamo davvero a discendere, passando prima dall'Alpe di Sopra, un pò kitsch per la presenza di ornamenti di discutibile gusto, e poi da un'altra splendida meta dell'itinerario, l'Alpe di Puria, segretamente incastonata nel fondo della Valle delle Galline.

Proseguiamo la discesa percorrendo la valle accanto al torrente che, più in basso rispetto a noi, forma qua e là pozze verdi e cascate che invitano ad un pediluvio ristoratore, peccato non faccia ancora abbastanza caldo.

Lungo il percorso di discesa ci fanno compagnia le primule e gli ellebori.

Raggiungiamo il torrente nel medesimo punto di attraversamento della salita; da qui l'itinerario è lo stesso della mattina.

Alle 17 e 30 circa, tutti i gitanti hanno raggiunto il pullman, ci si congeda dagli amici di Vincenzo e ci si prepara per il rientro. Vincenzo, intanto, ne approfitta per andare a casa a prendere un regalo per tutti gli escursionisti, che verrà poi distribuito sul pullman: una fantastica cartina della Valsolda, a testimonianza della gratificante giornata trascorsa insieme. Prima di prendere posto sul pullman, però, il grande Vittorio propone di assaporare le delizie portate dai gitanti proprio in loco, per evitare che i tornanti possano disturbare l'appetito degli stanchi escursionisti e soprattutto l'equilibrio dei dispensatori. In meno che non si dica, il muretto vicino alla chiesa viene imbandito di delizie: pane, salame, formaggio, sottaceti, dolci di ogni tipo...e addirittura di strani snack al wasabi. Il tutto annaffiato da ottimo e abbondante vino, che scalda ancor di più l'animo dei gitanti.....

Purtroppo è ora di ripartire....addio Valsolda, almeno per oggi, e...arrivederci Vincenzo!!!

Un grazie di cuore a tutti i partecipanti!



Si parte, sulla strada per San Rocco



L'omonima cappelletta.



Edoardo e Antonella, i nostri capigita.



Il passaggio sulle roccette



Il gruppo in fila indiana affronta i divertenti passaggi.



Ecco Vincenzo con "due dei suoi".



Un corrimano ci rassicura in uno dei tratti più esposti.



Il torrente Solda con le sue splendide pozze.



Ed ecco un piacevole guado.....



Sui ripidi prati di Punè.....



con Antonio



.....e con Leonardo.....



Il Sass di Mont.



Ancora per ripidi pendii erbosi.....



Finalmente eccoci al cospetto del Ceresio.



Ricompattiamo il gruppo prima delle cime.



Eccoci alla prima cima.....



Sullo sfondo il Monte Boglia.



La nostra prossima meta: l'Alpe Noresso.



Giù per il bosco in pochi minuti e siamo all'alpe.



Sparsi sul prato, chi mangia, chi dorme.....



Prima di ripartire, foto di gruppo !



Al Passo Pairolo.



L'Alpe diPuria disopra.



.....con Vittorio.



.....e 15 giorni prima.



L'Alpe di Puria.



La discesa lungo il torrente.



L'elleboro.